

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
ANTONIO STRADIVARI

Scuola Internazionale di Liuteria | Liceo Musicale
Istituto Professionale per la Moda e l'Arredo



Omaggio a Ercole, mitico fondatore della città di Cremona

Jholman Castañeda Quintero
Medellin Colombia

A.S. 2015/2016

Scuola Internazionale di Liuteria

Omaggio a Ercole, mitico fondatore della città di Cremona

Tesina finale

Jholman Castañeda Quintero

Indice

Premessa

Storia di Ercole

Viola da Gamba

Misure

Processo di costruzione (fotografie)

Strumento finito (fotografie)

Bibliografia

Premessa

L'argomento della mia tesina è la **viola da gamba**.

La mia scelta non è dovuta al caso ma vi sono motivazioni ben precise. In primo luogo, per spiegare uno dei motivi per cui ho scelto proprio questo strumento, vi racconterò un aneddoto. Un anno dopo essere arrivato a Cremona per frequentare la scuola di liuteria, un giorno passando per piazza del Duomo, ho notato qualcosa che sempre vedevo ma mai guardavo realmente: la scultura dedicata a Ercole, personaggio mitico greco. Egli è scolpito in piazza del Duomo perchè considerato fondatore di Cremona. Subito ho iniziato a osservarlo, in particolare il suo volto e ad un certo punto mi è venuta un'idea: scolpirlo per inserirlo in uno strumento. Approfittando del fatto che la mia passione è intagliare il legno, ho iniziato subito a realizzare il mio progetto. Prima di realizzare il nuovo strumento, ho parlato con il mio maestro, Massimo Negroni, e gli ho manifestato la mia voglia di costruire una viola da gamba. Sotto la sua guida, approfittando delle sue capacità e vaste conoscenze nel campo della liuteria, ho iniziato a trasformare la mia idea in realtà. Non ho però seguito la tradizione che impone di scegliere come sculture per il manico personaggi di re o regine, ma ho invece voluto essere originale scegliendo qualcosa che fosse rappresentativo di Cremona. Ho approfondito poi la parte storica, chiedendo anche spiegazioni sul mito di Ercole al maestro, per conoscere meglio gli aspetti del personaggio che sarei poi andato a scolpire.

Questa tesina non vuol avere uno scopo di ricerca ma vuole sottolineare la mia passione per la scultura e la bellezza di uno strumento in particolare da me usato per quella specifica rappresentazione: **la viola da gamba**.

Storia di Ercole

Le informazioni citate in questo paragrafo sono tratte dal volume Giorgio Maggi, *Vi racconto Cremona tra alambicchi, manierismi musicali ed artistici, suggestioni della tradizione*, Edizioni Galeotti, Cremona.

Ercole (Eracle per i romani) nasce da Alcmena e Zeus, invaghitosi di lei. Frutto di questa relazione è appunto il futuro eroe greco. Il giovane Ercole diventa allievo di Lino, musico e maestro del divino Apollo, ma rude nei movimenti, non riesce a trattenere la propria forza fisica sino al punto di distruggere letteralmente la lira che avrebbe dovuto suonare. Lino per questo lo rimprovera aspramente e lo costringe ad un severo castigo. Eracle, pur giovanissimo ma di carattere piuttosto focoso, colpisce involontariamente con la lira il maestro che per il vigore del gesto, muore. Da quel momento Ercole userà la forza e le sue “fatiche” per raggiungere il bene. La figura dell’Ercole è metaforica di forza incontenibile che è sfogata porta al caos ma se controllata può avvicinare a sublimi virtù del piacere e del dovere. Per chi si appassiona alle similitudini, Ercole, l’eroe, molto assomiglia al liutaio e all’oggetto principe del suo lavoro e cioè il violino: Il liutaio diventa tale dopo i più diversi percorsi di vita sino a quando capisce quanto il piacere della musica sublimi nel dovere e nell’impegno straordinario di ricavare il suono da una sottile ed incurvata superficie di legno armonico. Allo stesso modo, dal legno grezzo e nodoso, evolve la meravigliosa trasformazione della forza muscolare in virtù armonica.

Ercole tra le sue imprese conquista i pomi d’oro che nascevano nel giardino delle Esperidi e con questo la leggenda fonde con il mito cremonese medioevale di Giovanni Baldesio detto Zanéen de la

bàla che sconfiggendo in singolar tenzone l'Imperatore teutonico ottenne per Cremona l'esonero dalla pesante tassa consistente in una grande sfera d'oro. Nella raffigurazione scultorea in marmo di Viggiù posto ora sotto la Loggia dei Militi ma decoro a cimasa sulla abbattuta Porta Romana alla fine del 1908, l'eroe viene raffigurato nudo, sia barbato sia imberbe, a ricordo di Ercole Tebano, mitico fondatore della città di Cremona. Ercole riesce a uccidere il leone di Nemea pur avendo quest'ultimo una pelle invulnerabile alle armi da guerra. Nella stessa scultura Ercole ha il capo e il torso avvolti nella pelle del leone nemeo ed è armato di clava per scacciare i ladroni. In 'De urbis Cremonae laudibus', Cremonae 1628, si legge di Ercole che giunto a Cremona scaccia i briganti, ricevendo grandissimi riconoscimenti dagli abitanti.

L'unico modo per assoggettare il leone è usare le mani nude senza nessun artificio così come il liutaio elabora a mano il suo oggetto musicale senza l'uso di macchinari e prepara la sua pelle o superficie acustica con l'uso di una vernice delicata nel suono e robusta all'usura che rende il violino invulnerabile al tempo. E la clava?... un deterrente forse per chi falsifica o sfrutta il nome di Cremona per scopi personali.

Ercole concentra in sé tutti i tratti mitici e culturali della condizione eroica: la nascita divina, l'educazione, l'espiazione di una colpa, la fondazione di città. Le imprese "impossibili" di Ercole connotano la sua capacità di salvare gli uomini nelle circostanze più difficili e lo indicano a simbolo dell'immortalità. Forza, virtù, immortalità di Ercole ben si associano alla musica ed al violino in Hercules, dramma musicale in tre atti George Frideric Handel. La simbologia associata ad Ercole si ritrova nelle sculture del violoncello di Domenico Galli (Parma, 1649-1697) costruito per Francesco II d'Este. Il fondo ha un prezioso intaglio con una serie di raffigurazioni allegoriche con Orfeo che suona la lira accanto ad Ercole che abbatte l'Idra, Pallade, il leone nemeo e la Perfidia. La simbologia

alchemica nel violoncello di Galli racconta delle dodici prove di Ercole (le dodici operazioni di laboratorio) che lo condurranno ad addomesticare Cerbero (il se Psicico) e contenere controllare, veicolare e trasformare l'energia della mente (rabbia, risentimento, gelosia, invidia) in coscienza creativa da cui nasce la musica e l'armonia.

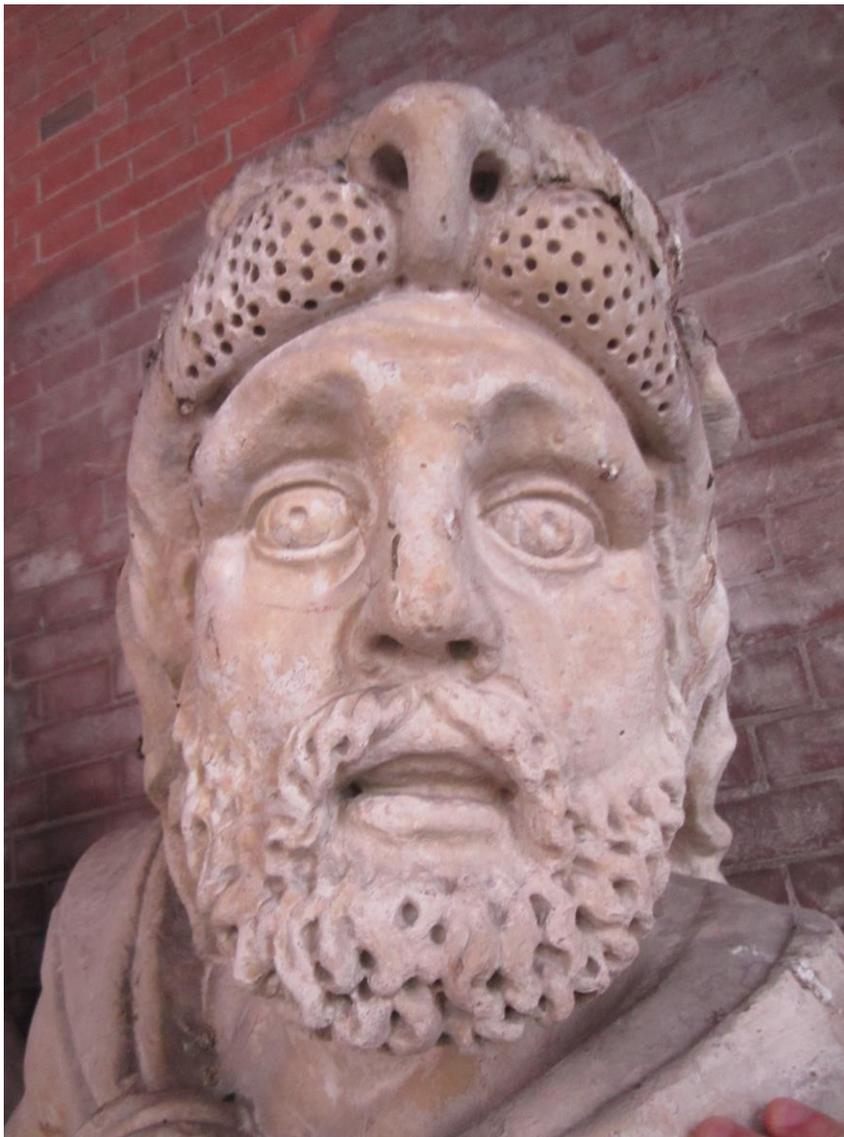
La Porta Romana viene costruita dall'architetto Luigi Voghera nel 1826 in sostituzione della vecchia Porta Margherita eretta nel 1685 da Bartolomeo Orsi (ciò a ricordo della venuta a Cremona, 1542, della regina Margherita, figlia di Carlo V e moglie di Filippo III di Spagna). Il Voghera colloca sull'attico superiore un basamento con lo stemma marmoreo della città fiancheggiato dalle due statue di Ercole, fondatore di Cremona, con aquila e corona imperiale simbolo della città regia. Le due statue si trovavano prima a Porta san Luca nelle cui vicinanze lo stupendo portale di palazzo Magio-Stanga, ora al Louvre, porta a bassorilievi le gesta di Ercole e Perseo.

È possibile che si dedica di portare la cimasa a porta romana è perché è tradizione popolare credere che san Michele, chiesa nelle vicinanze, fosse stata costruita proprio sulle rovine di un tempio dedicato ad Ercole e il cui colonnato, tanti giurano, sia lo stesso che si può ammirare in San Michele. Altri due templi erano a Cremona e tra questi quello che sorgeva sul luogo in cui oggi è la Cattedrale. Secondo la tradizione mitologica Ercole scolpisce sulle cosiddette Colonne d'Ercole (Stretto di Gibilterra), ai limiti del mondo conosciuto, la frase "nec plus ultra" modificata in "non plus ultra", sta ad indicare il limite estremo, il massimo della perfezione, dell'eleganza, dell'arte: niente di più appropriato da associare alla sublime arte cremonese della liuteria.

Nel secolo XVIII fantasia di poeti e gusto di artista suggerirono di ricordare sul fastigio dell'antica Porta Margherita il mitico fondatore di Cremona Ercole, seconda una leggenda cara agli umanisti.

Nel 1962 la Giunta Comunale dispose perché il monumentale cimelio venisse qui conservato.

In the eighteenth century, the imagination of poets and the good taste of artists suggested to engrave on the plate above the old Porta Margherita the image of Hercules, mythical founder of Cremona, according to a legend very popular among the humanists. In 1962 the Town Council ruled to keep the monumental treasure in this place



NEL SECOLO XVIII
FANTASIA DI POETI E GUSTO DI ARTISTA
SUGGERIRONO DI RICORDARE
- SUL FASTIGIO DELL'ANTICA PORTA MARCHERITA -
IL MITICO FONDATORE DI CREMONA
ERCOLE
SECONDO UNA LEGGENDA CARA AGLI UMANISTI

NEL 1962 LA GIUNTA COMUNALE
DISPOSE
PERCHÈ IL MONUMENTALE CIMELIO
VENISSE QUI CONSERVATO



Storia della Viola da Gamba

Le origini della viola da gamba vanno ricercate nella Spagna del quindicesimo secolo, la patria della vihuela dal fondo piatto e della chitarra a 5 corde, più tardi diventate 6. Il nome viola da gamba ha origine dal modo in cui veniva tenuto lo strumento durante l'esecuzione: le viole da gamba hanno dimensioni abbastanza consistenti e quindi devono essere tenute tra le ginocchia dell'esecutore.

La viola da gamba ha delle caratteristiche ben diverse dalla viola da braccio; ad esempio la viola da gamba è intonata per quarte, mentre quella da braccio per quinte. Nella viola da gamba la tastiera è tastata, mentre nella viola da braccio non ci sono i tasti; quindi risulta più facile da suonare.

La posizione d'esecuzione è la stesa usata per la vihuela, lo strumento si teneva appoggiato obliquamente al corpo e l'arco era maneggiato in maniera abbastanza goffa sostenuto dal basso; mentre, successivamente, venne impugnato con il palmo della mano rivolto verso l'alto; risultando quindi più facile da maneggiare.

Verso la fine del quindicesimo secolo, la viola da gamba era ormai uno strumento apprezzato e molto conosciuto nel mondo degli strumenti musicali. Le corde erano diventate stabilmente 6, ed erano accordate per quarte intorno a una terza centrale. Nacquero anche esemplari più gravi e più acuti accordati una quinta sotto e una quarta sopra. Con il diffondersi del più grande basso, i suonatori italiani avevano scoperto che la posizione obliqua e l'arcata parallela non potevano funzionare; fu per questo che adottarono una posizione più comoda, e cioè quella verticale, che consisteva nel tenere lo strumento tra le gambe; da qui il nome viola da gamba.

Verso l'inizio del 1500 la viola da gamba conservava ancora la sagoma a clessidra, che però, andava pian piano ad assomigliare a quella del violino. Venne, infatti, introdotta l'anima e la tavola non era più piatta, ma bombata. Nell'ultima parte del secolo la viola aveva ormai assunto una posizione di incontestata preminenza per l'esecuzione di musica contrappuntistica seria.

La viola fu introdotta in Italia attraverso il regno di Napoli, che in quel periodo era sotto il dominio spagnolo. Verso il 1520, la viola da gamba è conosciuta anche in Inghilterra, e proprio lì che vengono fatti vari esperimenti; infatti vengono aumentate le sue dimensioni; si adottarono corde di simpatia ma senza nessun successo.

Verso il 1620 nei complessi di viola inglesi prevalse l'uso di inserire come strumenti di accompagnamento un piccolo organo da camera per addolcire il suono ricco ma nasale delle viole. Compositori come Orlando Gibbons e Giovanni Coperario avevano aperto una nuova era con le loro fantasie e suite per uno o due violini, uno o due viole da gamba basso, organo continuo.

Buona parte della vasta produzione di musica da camera composta da John Jenkins, era per combinazioni analoghe di strumento in cui il violino e la viola scorrevano su parità di basi.

La storia della viola da gamba nella Germania e nella Francia del XVII secolo per molti aspetti era solo un riflesso di quella inglese.

Lo sviluppo del riccio non ha ancora importanza, la acquisterà in seguito. I cavalieri della "vihuela" erano basati sui tre modelli: a *paletta* (piegata come il liuto), a *falcetto* con l'estremità non intagliata, a *falcetto* sormontato da un intaglio con modello a testa di animale.

Le prime viole italiane seguirono uno di questi modelli, ma presto i liutai sperimentano nuove forme.

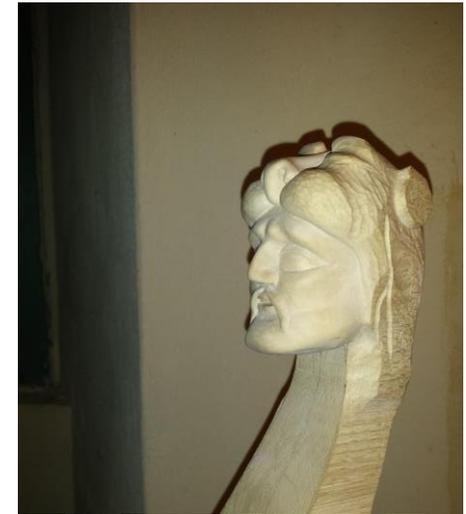
Misure

Questa viola da gamba basso costruita sotto la guida del maestro Massimo Negroni e basata sul modello “Romain Cheron rue St. Antoine Paris, (ca 1700)”
(Musèe Instrumental de Bruxelles, N°1432)

Il disegno della testa proposta da Jholman Castañeda Quintero è ispirato alla scultura di Ercole che si trova nella Piazza Duomo di Cremona.

Lunghezza cassa armonica:.....676 mm
Diapason:.....375 mm
Larghezza massima superiore:.....316 mm
Larghezza minima al centro:.....234 mm
Larghezza massima inferiore:.....359 mm
Altezza delle fasce in alto:.....80 mm
Altezza delle fasce prima dell'Angolo:..124 mm
Altezza delle fasce in basso:.....126 mm
Lunghezza del manico:.....311 mm
Lunghezza catena:.....380 mm
Spessori fasce:.....1.6 mm

Processo di costruzione



Strumento finito









Ringraziamenti

Ringrazio tutti i miei insegnanti della scuola di Liuteria,
Mia Madre che mi ha spinto in tutti i modi a intraprendere questo percorso,
Carlo Ferraroni per le fotografie dello strumento.
Ingrid Pustijanac per l'aiuto nella stesura della tesi.

Bibliografia

- * Giorgio Maggi, *Vi racconto Cremona tra alambicchi, manierismi musicali ed artistici, suggestioni della tradizione*, Edizioni Galeotti, Cremona
- * A.A.U.U. *Enciclopedia della musica*, Garzanti, Milano 1996
- * Curt Sachs, *Storia degli strumenti musicali*, Mondadori, Milano 1980.
- * “Romain Cheron rue St. Antoine Paris, (ca 1700)”, Musèe Instrumental de Bruxelles, N°1432